

Bigonzetti danza gli Anni '80

Il nuovo spettacolo della MM Contemporary Dance Company "Ballade" al Teatro Comunale di Modena si ispira a Tondelli



Ballade coreografia di Mauro Bigonzetti - foto Tiziano Ghidorsi

di Sergio Trombetta

"Amami ancora". L'attacco della canzone di Gianna Nannini è intonata da un danzatore solo in scena e poi ripresa dagli altri che poco per volta entrano. E subito siamo in viaggio verso gli Anni '80. È questo il tema che Mauro Bigonzetti ha voluto esplorare, con delicatezza, eleganza, anche nostalgia, nel brano "Ballade" che ha chiuso (con un trionfo non solo fra i "nostalgici") il nuovo spettacolo del Michele Merola Contemporary Dance Company, aperto invece da "Elegia" di Enrico Morelli. Visto al Teatro Comunale di Modena e poi in partenza per una bella tournée.

Le compagnie di qualità di danza contemporanea in Italia sono una manciata. E il gruppo di Merola ci sta a pieno diritto. Merito anche dell'Agora Coaching Project, progetto di perfezionamento della danza che Merola dirige insieme a Enrico Morelli. Gruppo coeso e collaborativo, dunque, e il risultato si vede in scena con dieci danzatori molto preparati tecnicamente, ottimi interpreti e personalità precise. Tutto di base a Reggio Emilia, dove sta anche l'Aterballetto, una vera cittadella della danza.

Dunque "Ballade", anni di amori tossici, raccontati da Pier Vittorio Tondelli (scomparso nel '91 a 36 anni) in "Altri libertini" e dal film ("Amore tossico") dell'83 di Claudio Caligari. Anni di sballi ed eroina di cui Bigonzetti è stato probabilmente testimone quando era danzatore all'Aterballetto. Ed è questa dunque l'ispirazione più precisa del brano: con simboli che rimandano al romanzo di Tondelli e la costante presenza in scena di una corda che avvolge, strega, avvolge diversi interpreti come un unico laccio emostatico. Esperienze trasgressive, la scoperta della sessualità con il duetto maschile e quello femminile, o la voglia di stupire con il ragazzo in hot pants e tacchi a spillo. Il viaggio in quel passato, convincente, è anche segnato dai costumi di Silvia Califano che tuttavia, anche qui, non scadono nella parodia. Musiche d'epoca, un florilegio che va da Nick Cave ai CCCP-Fedeli alla linea, e inanella Prince, Leonard Cohen e Frank Zappa.

Ci racconta la difficoltà di vivere oggi invece, negli anni funestati dal Covid, "Elegia" di Morelli su musica che accosta a Chopin a una composizione di Giuseppe Villarosa. Quattro coppie si lasciano e si cercano, si abbracciano. Sono slanci e prese. Un movimento che si colora di romanticismo verso il finale con il piano di Chopin e il fondale nero che diventa un cielo stellato.

Una serata impegnativa, dunque, che testimonia della maturità della compagnia e della generosità di Michele Merola, direttore e coreografo, che per questa produzione annuale lascia la scena ad altri due artisti.